

Ermanno Rea: così un mio racconto è stato trasformato in spettacolo

«Ho già vissuto un'esperienza così ed è stato strepitoso». Ermanno Rea ha partecipato al progetto «La libreria incontra la scuola», inventato e sponsorizzato dalla libreria Bonanzinga di Messina, che da anni si propone di incentivare gli studenti alla lettura. Gruppi di studenti, dopo aver letto il libro prescelto per l'incontro, si riuniscono con l'ideatrice del progetto, Daniela Bonanzinga, per organizzare l'«evento». Lo slogan che fa da filo conduttore a ogni incontro, è: «Leggere per piacere e non per dovere». I ragazzi lo interpretano impossessandosi dell'opera, studiandola, sminuzzandola per poi rimontarla in maniera creativa e originale. Così lo scrittore

napoletano si è trovato, a sorpresa, al centro di un vero e proprio spettacolo. La sua ultima fatica, *Fuochi fiammanti a un'ora di notte* è stata utilizzata per ricavarne sketch, parodie, monologhi, canzoni. «Tutto ruotava intorno alla storia che io ho scritto — spiega Rea — ma in realtà situazioni e tematiche vivevano di vita propria, i dialoghi sono serviti per improvvisare canzoni, i personaggi per inscenare recite». Dopo il primo stupore per la quantità di giovani presenti — l'evento si svolgeva in un teatro cittadino gremito di ragazzi — la sorpresa per il tono degli interventi: «I ragazzi hanno fatto domande intelligenti, che dimostravano che il libro lo



avevano letto e discusso in profondità e avevano maturato un giudizio personale. E

sono convinto che quello che è successo lì, può ripetersi ovunque e con qualunque altro testo. Certo, il lavoro preparatorio deve essere stato molto lungo, le persone che hanno aiutato e consigliato gli studenti sono sicuramente straordinarie. Ma con la loro adesione piena, il loro entusiasmo, la capacità critica che hanno dimostrato, i ragazzi hanno distrutto tutti i pregiudizi che avevo sui giovani e sulla loro incapacità di impegnarsi».